

FESTIVAL COSTITUZIONE

Saraceno: donne "cittadini a metà"

di Anna Casasola

▶ SAN DANIELE



Tra i "cittadini a metà" per la sociologa Chiara Saraceno ci sono tutti quelli che non hanno riconosciute le proprie capacità, «come le donne – ha riflettuto la celebre sociologa protagonista a San Daniele dell'appuntamento che ha chiuso la quarta edizione del Festival Costituzione, dedicato quest'anno all'eguaglianza – che oltre a non aver assicurato il diritto al lavoro, non hanno neanche diritto all'integrità fisica, alla vita. In quanto donne». Ha toccato temi di scottante attualità Saraceno nell'affollato incontro di ieri mattina. «Un diritto all'integrità della vita – ha spiegato la sociologa, attualmente anche honorary fellow al Collegio Carlo Alberto di

Torino – che viene violato soprattutto nello spazio privato, laddove la donna dovrebbe essere più protetta. E invece non lo è». Nella nostra Costituzione, per Saraceno, vi dovrebbe essere una maggiore uguaglianza anche in famiglia. Riferendosi all'articolo 37 della Carta, ovvero ai permessi lavorativi per la maternità, vi dovrebbe essere una maggior tutela anche per i padri. «I permessi li dovrebbero avere anche i padri: mancano in quanto c'è il retaggio culturale che vuole l'uomo procacciatore del reddito». In materia di lavoro poi, nella sua relazione Saraceno ha parlato della necessità di riconoscimento e tutela del lavoro in se stesso, anche se non retribuito, come quello familiare. «Il lavoro di cura all'interno della famiglia – ha spiegato – dovrebbe essere contemplato all'interno dell'articolo 1 della Costituzione. Se la Repubblica è fondata solo sul lavoro remunerato, si crea uno squilibrio». Uno squilibrio, una disuguaglianza, una delle tante di cui è purtroppo ricca l'Italia.

«Anche la mancanza di lavoro – ha riflettuto Saraceno – è fonte di disuguaglianza. La scuola in parte ha risolto le disuguaglianze di partenza, ma bisognerebbe mettere in piedi un sistema dove i più meritevoli e capaci possano essere portati avanti. Nel mercato del lavoro – ha proseguito – non tutti hanno le stesse chance perché non c'è uno stato sociale per tutti uguale».

Per Saraceno tra le categorie di cittadini che non hanno riconosciute a pieno le proprie capacità, i "cittadini a metà", anche le coppie omosessuali, soprattutto nel caso esse abbiano un figlio, anch'esso soggetto a disparità di trattamento rispetto ai figli di coppie di eterosessuali.



di eterosessuali.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE, alla biblioteca Guarneriana

■ Ultima giornata, ieri, del Festival Costituzione